

→ **Nel tennis** l'ultimo trionfo dell'anno per gli iberici che hanno dominato lo sport nel mondo
 → **La terza Coppa Davis** conquistata in Argentina dopo i trionfi nel calcio e nella pallacanestro

Furie Rosse, un anno magico Alla Spagna anche la «Davis»



Bandiere al vento per la Spagna che hanno vinto l'«insalatiera» del tennis senza la stella Rafael Nadal

Il 2008 magico degli spagnoli che a Mar del Plata colgono l'ultima vittoria dopo l'Europeo di calcio in Austria e la medaglia d'argento del basket ai Giochi di Pechino, oltre ai trionfi al Tour e nel Giro.

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA
sport@unita.it

Ci credevano in pochi. Che la nazionale spagnola potesse vincere anche la Coppa Davis quest'anno sembrava un risultato poco probabile da raggiungere. E invece, anche senza il maiorchino numero uno

del mondo, Rafa Nadal, i «rossi» sono riusciti a portarsi a casa la «Ensaladera de plata» (l'insalatiera di argento) la cui ultima puntata si è disputata ieri contro i padroni di casa, nella città argentina di Mar del Plata. È la terza Davis della storia spagnola (le altre erano state vinte nel 2000 e 2004) e la prima ottenuta fuori casa. Un trionfo, senza dubbio, che ha fatto ricredere anche i più convinti detrattori. Tra questi, il pubblico argentino che fin dalla prima partita della finale si è dimostrato apertamente ostile ai «gallegos» (metonimia usata dai sudamericani per definire gli spagnoli conquistatori, che in gran parte venivano dalla

NIPOTI DI FILIPPO II

«Armada invencible» è il soprannome delle nazionali, tennis, calcio e basket. Era il nome della flotta allestita (inutilmente) da Filippo II nel 1588 per invadere l'Inghilterra.

Galizia). E che ieri sera, erano le 4 a Mar del Plata, le 7 in Spagna, hanno applaudito in piedi l'impresa della squadra iberica.

Era esultante l'allenatore Emilio Sánchez Vicario, fratello dell'Aran-

txa nazionale che tanto ha fatto per il tennis in questo Paese. «Abbiamo registrato una vittoria storica, grazie a tutti i giocatori, questa squadra non è il nostro piano B, come diceva la stampa, è la migliore del mondo», ripeteva, in lacrime, di fronte alle telecamere. Ed è la coppa più meritata e sudata. Il successo spagnolo porta la firma del madrilenio Fernando Verdasco (numero 16 nel mondo), che ha battuto 3-6, 7-6, 6-4, 3-6 e 1-6 l'argentino José Acasuso nella quarta sfida della finale: la prima delle singolari previste dopo la sbalorditiva vittoria in doppio del sabato. Eppure tutta la squadra di Sánchez Vicario ha giocato al di sopra di ogni aspettativa: il